

Pietra Ligure. Uomo di 53 anni si ribella anche all'arrivo dei carabinieri. Il sindacato chiede un presidio fisso di polizia e di vigilanza

Minaccia i sanitari del Pronto soccorso

La Ugl: "Ora basta, serve più sicurezza"

IL CASO

MARIA GRAMAGLIA

PIETRA LIGURE

Ha minacciato i sanitari del Pronto soccorso, costringendoli a chiedere l'intervento dei carabinieri. Ma non è bastato. All'arrivo della pattuglia di servizio, si è scagliato verbalmente anche contro i militari, opponendo resistenza. È accaduto all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove un uomo di 53 anni, residente nel Biellese e già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato dai carabinieri della stazione di Loano per resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio.

Il cinquantatreenne si trovava in ospedale in evidente stato di forte agitazione psicofisica, quando il suo comportamento ha reso necessario l'intervento dell'Arma. I militari sono riusciti a riportare la situazione sotto controllo e, al termine degli opportuni accertamenti, sono scattate le contestazioni a suo carico.



Aggressione al Pronto soccorso del Santa Corona: si riaccende il dibattito sulla sicurezza dei sanitari

L'episodio riaccende i riflettori sul problema della sicurezza degli operatori sanitari, con la dura reazione di Ugl Salute Savona. «I lavoratori della sanità non possono e non devono diventare bersagli della frustrazione o della violenza altrui – afferma la segretaria provinciale Ugl Salute Savo-

na Barbara Bolla –. Garantire l'incolumità del personale significa tutelare la continuità e la qualità dell'assistenza per tutti i cittadini. La solidarietà non basta più: servono fatti concreti». Per Ugl Salute Savona, quanto avvenuto al Santa Corona non può essere considerato un caso isolato: «Più

volte abbiamo segnalato il clima di costante insicurezza in cui medici, infermieri e operatori socio-sanitari sono costretti a svolgere il proprio lavoro». Nel mirino c'è soprattutto il Pronto soccorso, dove tensioni e aggressioni hanno più volte fatto scattare l'allarme. Da qui una serie di richie-



BARBARA BOLLA
SEGRETARIA PROV.
UGL SALUTE SAVONA

I lavoratori della sanità non possono e non devono diventare bersagli della violenza altrui

ste indirizzate alle istituzioni competenti e alla direzione aziendale. La prima riguarda il ripristino e il potenziamento del posto fisso di polizia all'interno dell'ospedale, con una copertura nei turni di maggiore affluenza.

Il sindacato chiede inoltre un presidio di vigilanza arma-

ta nelle 24 ore agli accessi del pronto soccorso. Tra le misure richieste, anche un rafforzamento della videosorveglianza e l'installazione di sistemi di allarme d'emergenza collegati direttamente con le forze dell'ordine. Infine, una revisione dei protocolli di accesso e della gestione dei flussi, con l'obiettivo di diminuire la pressione nelle sale d'attesa.

«Non è la prima volta che la nostra organizzazione sindacale alza la voce per denunciare una situazione ormai fuori controllo», sostiene la segreteria provinciale, che descrive i presidi di emergenza come «vere e proprie trincee». Il sindacato chiede ora che, alle prese di posizione, seguano interventi concreti. In caso contrario annuncia iniziative: «In assenza di risposte rapide e tangibili a tutela della sicurezza dei lavoratori, la Ugl Salute Savona si dichiara pronta ad attivare ogni forma di mobilitazione e ad adire le sedi opportune per garantire che la salute e la dignità degli operatori sanitari vengano finalmente protette» —